

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

secondo semestre 2011



**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E
DELLA VALLE D'AOSTA
Secondo semestre 2011**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 26 ottobre 2011

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provvvisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Govone,5
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 25 ottobre 2011	4
Introduzione.....	8
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi	8
Le caratteristiche delle imprese campione.....	9
Caratteristiche delle 300 imprese campione – Tabelle e Grafici.....	11
Le previsioni per il secondo semestre 2011.....	14
La situazione finanziaria.....	15
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta.....	15



Previsioni II semestre 2011 del settore costruzioni piemontese

**LE IMPRESE ANCORA DENTRO LA CRISI:
PESSIMISMO E PREVISIONI NEGATIVE PER I PROSSIMI SEI MESI**

Il periodo di lavoro assicurato subisce una flessione e si rileva il perdurare del problema dei ritardati pagamenti.

Torino, 25 ottobre 2011 – **Per il settore delle costruzioni la ripresa è ancora lontana.** Dai risultati dell'indagine, relativa al semestre di previsione luglio-dicembre 2011, curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte, emerge una situazione ancora negativa per il comparto edile, che sta vivendo una fase di rallentamento. Le recenti difficoltà economico-finanziarie continuano a influenzare le aspettative.

Le previsioni su fatturato restano negative: il 34,3% delle imprese intervistate prevede una riduzione del fatturato, il 57,8% nessuna variazione mentre solo il 7,8% ne prevede un incremento. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 47,7%, 44% e 8,3%.

La crisi occupazione continua: il 29,8% delle aziende prevede una diminuzione di personale mentre il 3,9% intende aumentare il personale. Nel primo semestre del 2011 i dati erano rispettivamente 34,4% e 4,6%.

Persiste il problema dei ritardati pagamenti, già rilevato nelle precedenti indagini: i tempi medi di pagamento dei committenti totali passano a 110,4 giorni, superiori ai 105,9 giorni del semestre precedente. I tempi di pagamento dei committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine, 155,5 giorni, valore più alto mai registrato.

Le intenzioni di investimento si riducono: il 25,7% delle imprese intende effettuare investimenti nei prossimi sei mesi contro il 32,6% della scorsa indagine. Ciò è dovuto ad un calo sia della quota degli investimenti "immobiliari" (17,3% contro il 20,4% di sei mesi fa) sia di quella "solo o anche non immobiliare" (8,4% contro il 12,2% del semestre precedente).

Il portafogli ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e pubblico, **subisce una flessione,** passando da 10,7 mesi del semestre di previsione gennaio-giugno 2011 a 9.

*«Le imprese sono costrette ad attendere oltre i cinque mesi per ottenere i pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, un tempo divenuto inaccettabile anche a fronte di lavori regolarmente eseguiti e nei prossimi anni è previsto un ulteriore irrigidimento del Patto di Stabilità interno - ha commentato **Giuseppe Provisiero, Presidente dell'Ance Piemonte** -. La gravità del problema è tale che a livello associativo siamo*

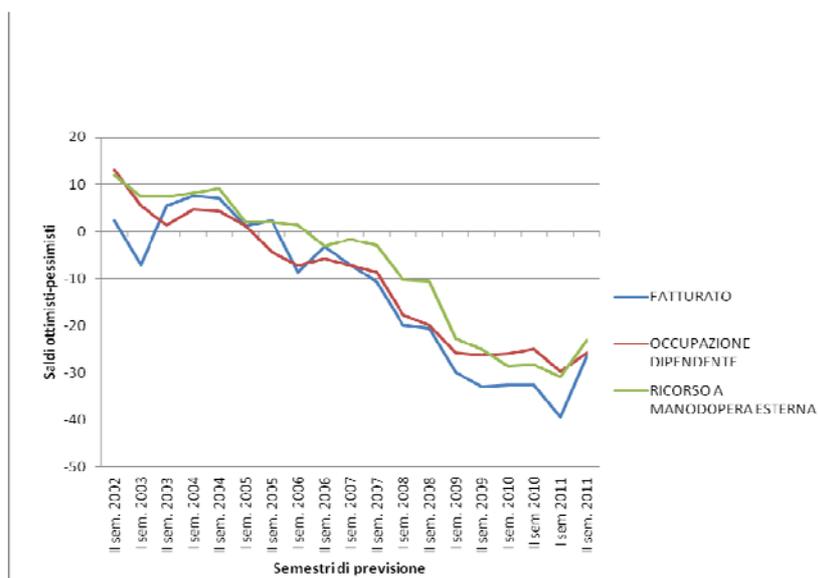
pronti a passare alle vie legali. A ciò si aggiungono anche altri fattori che ostacolano la ripresa, quali l'ampia volatilità dei mercati finanziari e il persistere delle difficoltà di accesso al credito. Stiamo parlando di problematiche che mettono a rischio tutte le attività ma anche la sopravvivenza delle nostre imprese. Come mostrano i dati dell'indagine le imprese non hanno intenzione di investire nei prossimi sei mesi e anche i mesi di lavoro assicurato subiscono una flessione».

«Il Governo - ha concluso Provvvisiero - deve assumersi le sue responsabilità, tagliando il superfluo e garantendo investimenti in grado di rimettere in moto l'economia».

«Le attese su fatturato e sull'occupazione sono lievemente meno negative di sei mesi fa» ha dichiarato **Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte** -. Purtroppo non possiamo parlare di ripresa, le nostre imprese continuano a soffrire e si rileva un pessimismo generale che non si esaurirà a breve, ma perdurerà anche nel 2012. Occorrono più che mai misure concrete in grado di incidere in modo significativo sulla crescita e sullo sviluppo del settore e di produrre effetti immediati. Sono necessari provvedimenti che diano stimolo, che incoraggino e che incentivino le nostre imprese a crescere. In questo momento, come imprenditori, non dobbiamo assolutamente perdere la fiducia nel cambiamento».

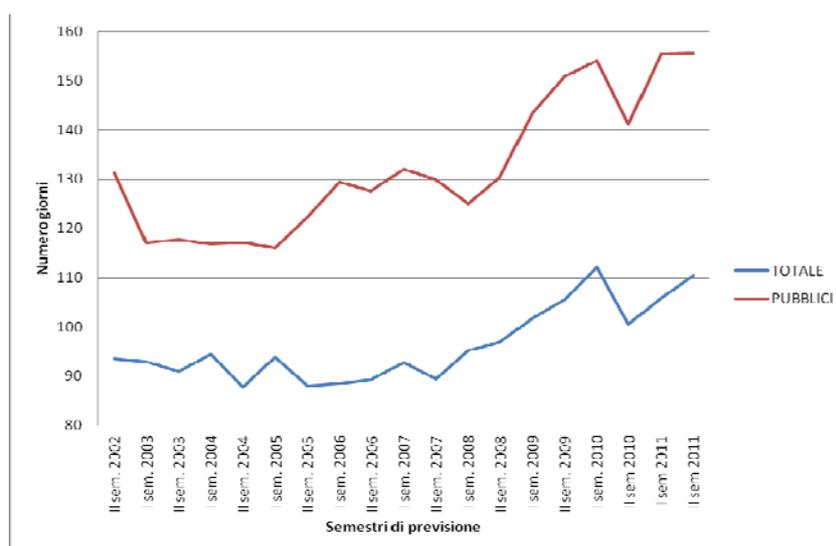
Grafici

**PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A
MANODOPERA ESTERNA
SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI
Periodo II semestre 2002- II semestre 2011**



TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (TOTALI E PUBBLICI) NUMERO GIORNI

Periodo II semestre 2001- II semestre 2011



I DATI – indagine congiunturale II semestre 2011

Il 7,8% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 34,3% una riduzione mentre il 57,8% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-26,5), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, migliora leggermente rispetto a sei mesi fa anche se resta negativo (-39,4). Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 63% del campione) impegna in media 9 mesi di attività, dato inferiore a quello della scorsa indagine (10,7 mesi). I lavori privati assicurano in media 6,1 mesi di lavoro e i lavori pubblici 2,9 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,6 e 3,1 mesi.

Il 25,7% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 17,3% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 8,4% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (32,6%), per una diminuzione sia della quota degli investimenti "immobiliari" (17,3% contro 20,4% nel primo semestre 2011) sia di quella "solo o anche non immobiliare" che passa all'8,4% dal 12,2% di sei mesi fa.

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3,9% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,8% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -25,9 (sei mesi fa era -29,8). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali.

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna migliorano leggermente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 7,3% delle imprese e la riduzione dal 30,3%, con un saldo pari a -23, valore meno negativo rispetto alla scorsa indagine (-30,8).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico aumentano. Il problema riguarda il 24,1% delle aziende per la manodopera qualificata e il 5,2% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 22,3% e 3,8%.

Nel primo semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 110,4 giorni, superiori ai 105,9 del semestre precedente; i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici restano costanti (155,5 giorni).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 79,5 giorni con i fornitori, 49,4 con i fornitori con posa in opera e 57,4 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 73,9, 51,1 e 53,7 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2011 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,3%.

L'ANCE PIEMONTE – Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

Ufficio Stampa Ance Piemonte

Evelyn Gosmar – tel 011.562.31.33 – info@ancepiemonte.it – e.gosmar@ancepiemonte.it

Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine, prima nel suo genere, è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla diciannovesima indagine, relativa al semestre di previsione luglio-dicembre 2011, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Le previsioni delle imprese per il secondo semestre 2011 confermano il perdurare di una situazione ancora difficile per il comparto edile: permane il pessimismo già registrato precedentemente.

Complessivamente la visione temporale dei prossimi sei mesi sia delle imprese che lavorano con la committenza pubblica sia delle imprese che operano con clientela privata conferma un andamento negativo.

Le previsioni relative al fatturato, all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna (saldi rispettivamente pari a: -26,5, -25,9 e -23) risultano lievemente meno negative rispetto allo scorso semestre (-39,4, -29,8 e -30,8). Tali saldi confermano il clima di pessimismo rilevato nel primo semestre del 2009.

Il portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e pubblico, si riduce passando da 10,7 mesi del semestre di previsione gennaio-giugno 2011 a 9.

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico aumentano e interessano rispettivamente il 24,1% delle imprese e il 5,2% (sei mesi fa le percentuali erano 22,3% per la manodopera qualificata e 2,8% per quella generica).

Le intenzioni di investimento si riducono per un calo sia della componente “immobiliare” che di quella “solo o anche non immobiliare”.

La situazione finanziaria mostra il perdurare del problema dei ritardati pagamenti, già riscontrato nei semestri precedenti: si registra una dilazione dei tempi medi di pagamento dei committenti totali (110,4 giorni; sei mesi fa erano 105,9) mentre i tempi di pagamento dei committenti pubblici si attestano sui livelli della scorsa indagine e risultano pari a 155,5 giorni, valore più alto mai registrato.

Parallelamente i tempi di pagamento ai fornitori subiscono un incremento. Il costo del credito bancario a breve si attesta intorno al 5,3%.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (50,%) e lavori pubblici (43,3%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l’edilizia privata non abitativa (26,9%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono poco frequenti (rispettivamente il 2,4% e l’1,4% delle imprese).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 67,8% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 17,8 % ha da 1 a 5 addetti, il 24,5% da 6 a 10 ed il 25,5% da 11 a 20. Le

imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 20,1% mentre quelle con più di 50 addetti sono l'11,5% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa per l'8,5% sul totale degli addetti.

Il 61,1% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 13,8% non supera il mezzo milione, il 27,6% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 19,7% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 18,7% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 20,2% del totale.

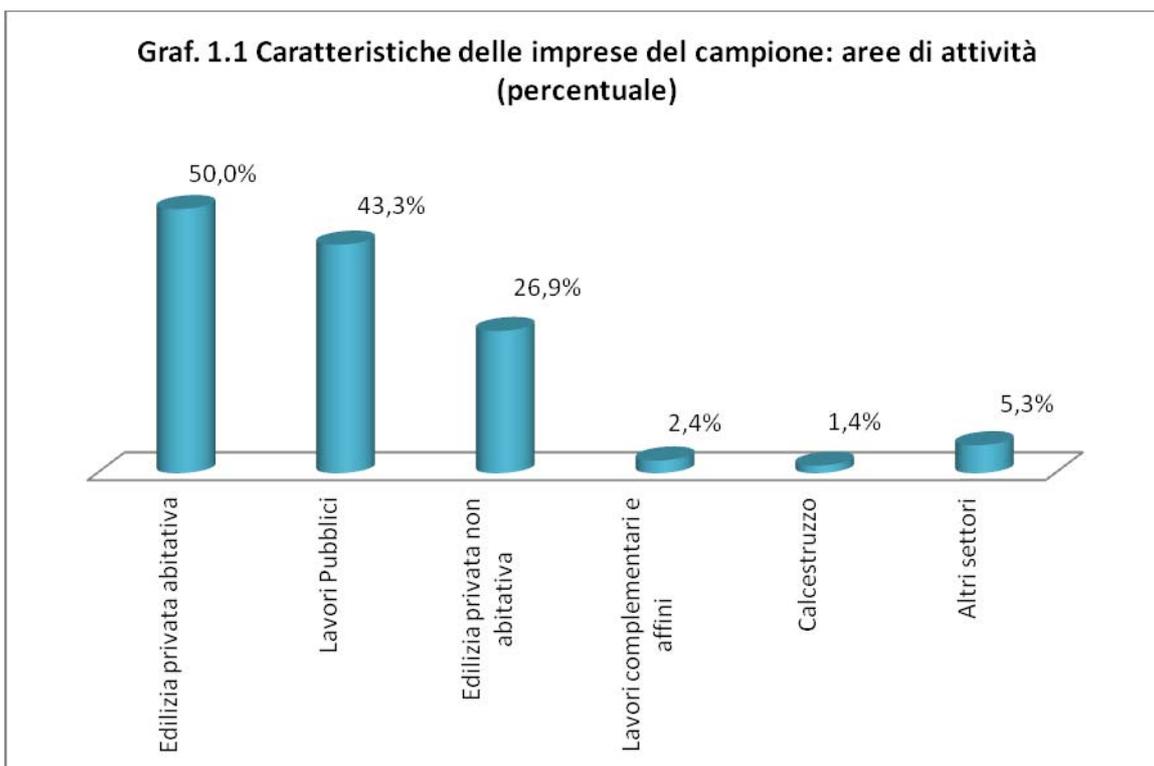
Più della metà delle imprese (62%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 19,8% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 18,2%. Nel 7,3% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 16,7% supera il 50%.

Caratteristiche delle 300 imprese campione – Tabelle e Grafici

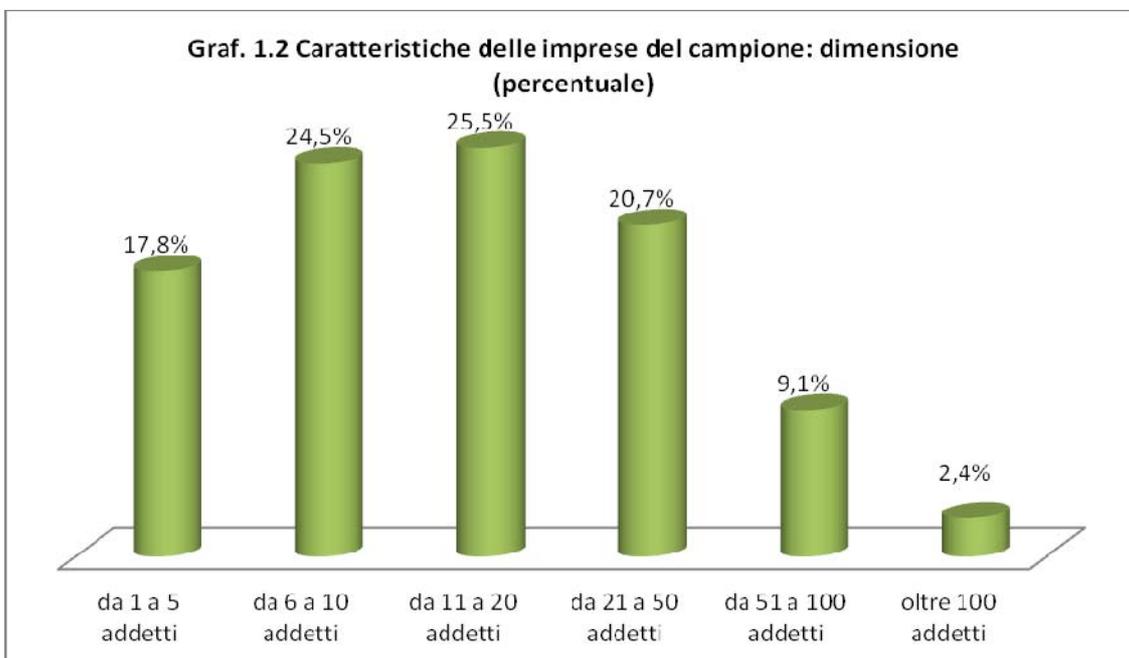
Tabella 1

1.1 AREE DI ATTIVITA' PREVALENTE		1.2.DIMENSIONE	
	%		%
Edilizia privata abitativa	50,0	da 1 a 5 addetti	17,8
Lavori Pubblici	43,3	da 6 a 10 addetti	24,5
Edilizia privata non abitativa	26,9	da 11 a 20 addetti	25,5
Lavori complementari e affini	2,4	da 21 a 50 addetti	20,7
Calcestruzzo	1,4	da 51 a 100 addetti	9,1
Altri settori	5,3	oltre 100 addetti	2,4
<hr/> <hr/>		<hr/> <hr/>	
1.3. FATTURATO ANNUO		1.4 % FATTURATO FUORI PROVINCIA RISPETTO ALLA SEDE LEGALE	
	%		%
meno di 500.000 euro	13,8	Nulla	38,0
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	27,6	meno del 10%	19,8
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	19,7	da 10% a 25%	18,2
da 2,5 a 5 milioni di euro	18,7	da 25% a 50%	7,3
da 5 a 15 milioni di euro	13,3	50% e oltre	16,7
oltre 15 milioni di euro	6,9		

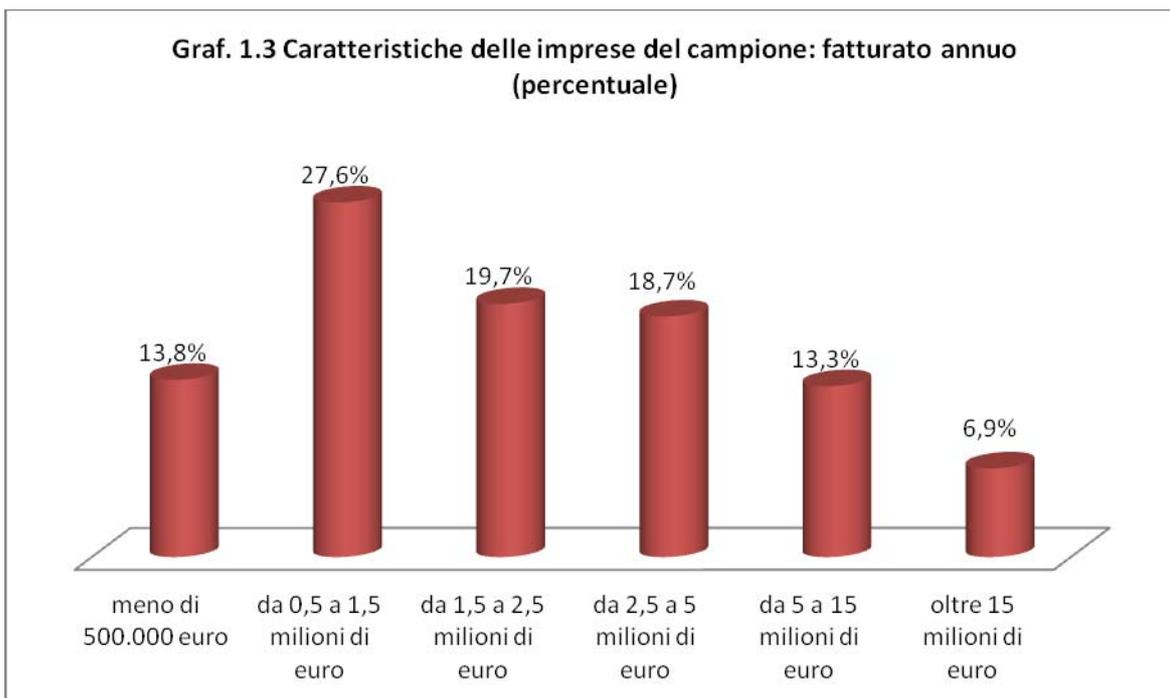
Fonte: Ance Piemonte



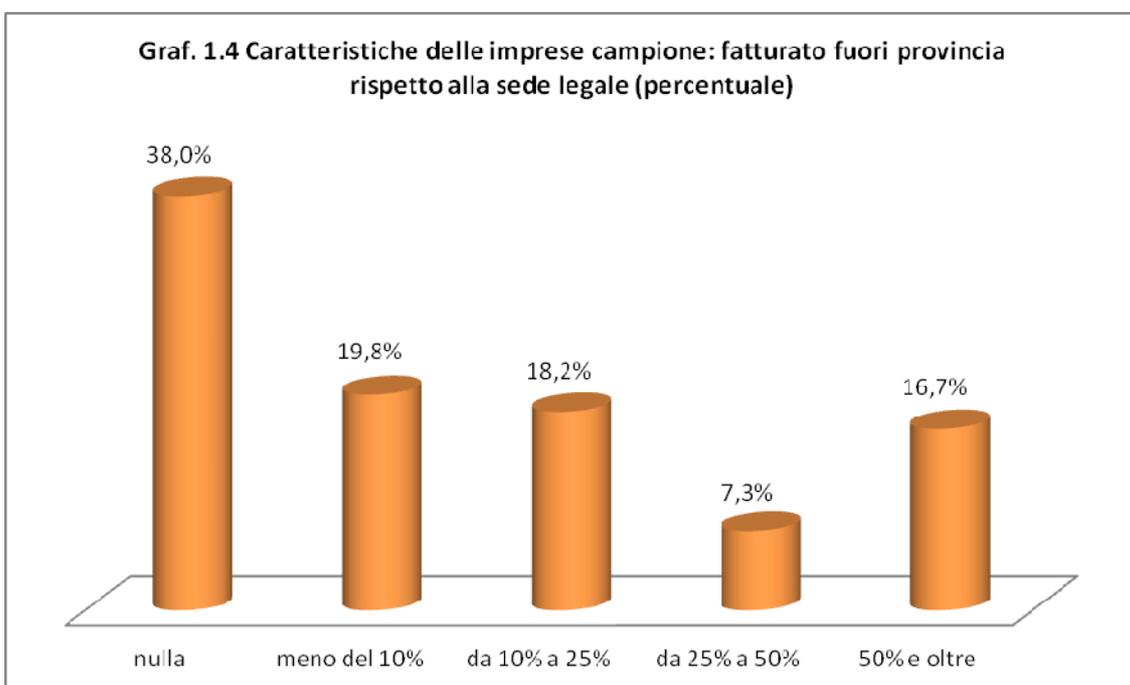
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il secondo semestre 2011

Il 7,8% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 34,3% una riduzione mentre il 57,8% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-26,5), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, migliora leggermente rispetto a sei mesi fa anche se resta negativo (-39,4) (**Graf. 2**).

Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 63% del campione) impegna in media 9 mesi di attività, dato inferiore a quello della scorsa indagine (10,7 mesi). I lavori privati assicurano in media 6,1 mesi di lavoro e i lavori pubblici 2,9 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 7,6 e 3,1 mesi (**Graf. 4**).

Il 25,7% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 17,3% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 8,4% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende inferiore rispetto a sei mesi fa (32,6%), per una diminuzione sia della quota degli investimenti "immobiliari" (17,3% contro 20,4% nel primo semestre 2011) sia di quella "solo o anche non immobiliare" che passa all'8,4% dal 12,2% di sei mesi fa (**Graf. 5**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3,9% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,8% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -25,9 (sei mesi fa era -29,8). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna migliorano leggermente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 7,3% delle imprese e

la riduzione dal 30,3%, con un saldo pari a -23, valore meno negativo rispetto alla scorsa indagine (-30,8) (**Graf. 2**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico aumentano. Il problema riguarda il 24,1% delle aziende per la manodopera qualificata e il 5,2% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 22,3% e 3,8% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel primo semestre 2011 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 110,4 giorni, superiori ai 105,9 del semestre precedente; i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici restano costanti (155,5 giorni) (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 79,5 giorni con i fornitori, 49,4 con i fornitori con posa in opera e 57,4 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 73,9, 51,1 e 53,7 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2011 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,3%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Le indicazioni per il secondo semestre del 2011 confermano, anche a livello provinciale, l'andamento negativo rilevato nei precedenti semestri.

Le imprese di Alessandria esprimono attese meno negative su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna, rispetto alla scorsa indagine, con saldi rispettivamente pari a -40,5, -45,2 e -41,2. La quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione, per un calo sia della componente "immobiliare" sia di quella "solo o anche non immobiliare". Le difficoltà di reperimento di personale qualificato

diminuiscono mentre aumentano quelle per il personale generico. I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano e passano da 157,5 giorni a 190,7. Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 4,8%.

In provincia di Asti le attese su fatturato e ricorso a manodopera esterna peggiorano. Le intenzioni di investimento aumentano lievemente per un incremento della componente “solo o anche non immobiliare”. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumento e peggiorano i tempi medi di pagamento dei committenti.

Le previsioni delle imprese in provincia di Biella su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna registrano saldi meno negativi di sei mesi fa. La percentuale di imprese che intende investire si riduce per una diminuzione sia della componente “immobiliare” sia di quella “solo o anche non immobiliare” e il portafoglio ordini diminuisce. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato sono più frequenti rispetto al primo semestre del 2011 mentre quelle per la manodopera generica restano pari a zero, confermando il dato di sei mesi fa. Il costo del credito bancario a breve risulta a pari al 6,7%, in linea con il valore della scorsa indagine.

In provincia di Cuneo le aspettative su fatturato e ricorso a manodopera esterna sono lievemente meno negative rispetto all'indagine precedente, con saldi rispettivamente pari a -20,3 e -16,1 (sei mesi fa erano -25,4 e -25,5), mentre quelle relative all'occupazione peggiorano (saldo: -29,5). Le intenzioni di investimento subiscono una flessione per una diminuzione della componente “solo o anche non immobiliare” e il portafoglio ordini si riduce. Le difficoltà di reperimento di personale generico aumentano e interessano il 10,2% delle imprese, mentre quelle per la manodopera qualificata confermano il dato di sei mesi fa (30% delle imprese). I tempi

medi di pagamento dei committenti pubblici si dilatano (168,4 giorni contro i 163 del primo semestre del 2011) e il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,4%.

Le imprese di Novara manifestano previsioni meno negative, rispetto a sei mesi fa, su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna. Le intenzioni di investimento sono più frequenti rispetto alla scorsa indagine per un incremento della componente “solo o anche non immobiliare” mentre il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di reperimenti di manodopera qualificata si riducono mentre quelle per la manodopera generica restano pari a zero come sei mesi fa.

In provincia di Torino le previsioni relative a fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna registrano un dato meno negativo rispetto alla scorsa indagine, con saldi rispettivamente pari a -20,4, -24,5 e -19 (sei mesi fa erano -47,2, -33 e -27,4). Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato aumentano e interessano rispettivamente il 16,3% e il 4,3% delle imprese, mentre il portafoglio ordini subisce una flessione, passando da 12,3 mesi a 9,8. La quota di imprese che intende effettuare investimenti diminuisce sia per un calo della componente “immobiliare” sia per una diminuzione di quella “solo o anche non immobiliare”. I tempi medi di pagamento dei committenti peggiorano e il credito bancario a breve sale al 5,3%.

In provincia di Verbania le attese su fatturato peggiorano e restano negative quelle relative al ricorso alla manodopera esterna. Diminuiscono le intenzioni di investimento e il portafoglio ordini resta costante. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato aumentano mentre quelle per la manodopera generica si riducono.

Nell'area di Vercelli le previsioni su fatturato, occupazione e ricorso a manodopera esterna peggiorano. Le intenzioni di investimento restano costanti mentre il portafoglio ordini subisce una flessione. Le difficoltà di ricorso alla manodopera qualificata diminuiscono mentre i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano rispetto al primo semestre del 2011.

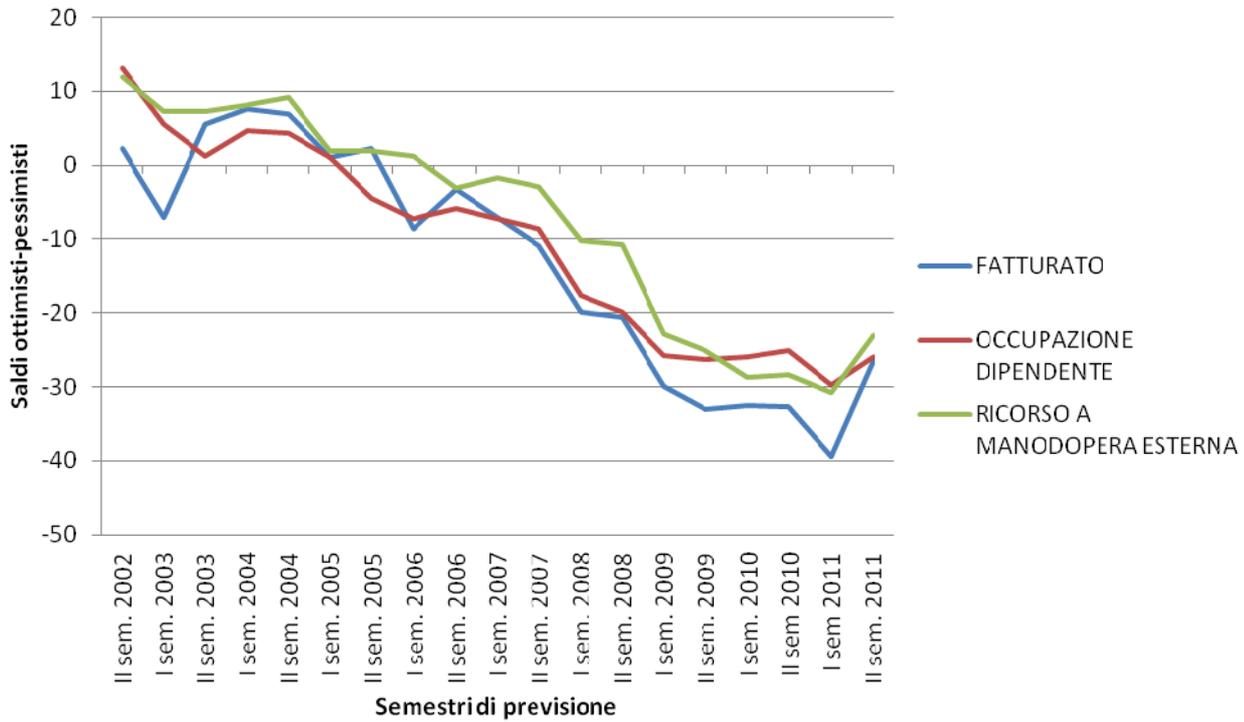
In provincia di Aosta i saldi relativi al fatturato, all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna restano negativi. La quota di imprese che intende effettuare investimenti diminuisce per una riduzione della componente "solo o anche non immobiliare" mentre il portafoglio ordini resta costante. Le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata sono meno frequenti di sei mesi fa e peggiorano i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici. Il costo del credito bancario a breve sale al 4,9%.

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011
PREVISIONI																			
(saldo aumento - riduzione)																			
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0
INTENZIONI DI INVESTIMENTO																			
(% su totale risposte)																			
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4	74,3
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI																			
(n. mesi di lavoro assicurati)																			
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9
<i>totale</i>	<i>14,2</i>	<i>11,9</i>	<i>11,9</i>	<i>13,1</i>	<i>14,3</i>	<i>12,0</i>	<i>12,5</i>	<i>13,3</i>	<i>15,2</i>	<i>15,0</i>	<i>13,9</i>	<i>14,0</i>	<i>12,4</i>	<i>14,6</i>	<i>13,7</i>	<i>13,8</i>	<i>10,3</i>	<i>10,7</i>	<i>9,0</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA																			
(% su totale risposte)																			
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI																			
(n. giorni)																			
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI																			
(n. giorni)																			
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4
COSTO DEL CREDITO BANCARIO																			
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3

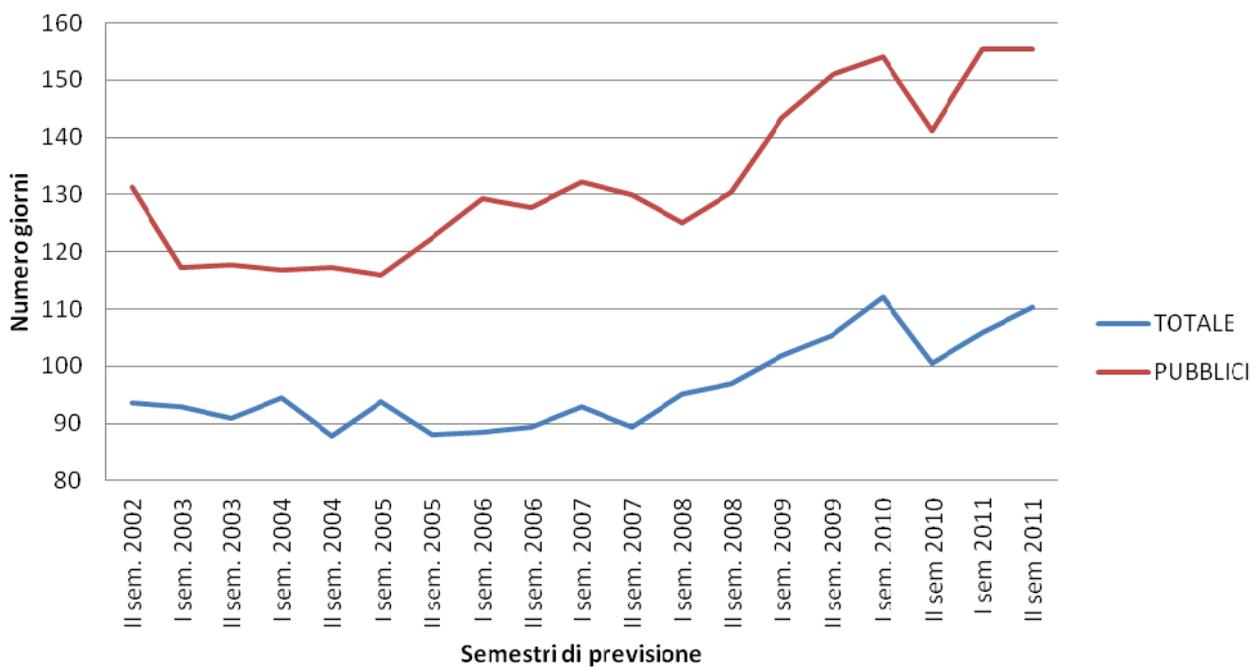
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 2 Previsioni su fatturato, occupazione dipendente e ricorso a manodopera esterna.
Saldi ottimisti-pessimisti
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2011



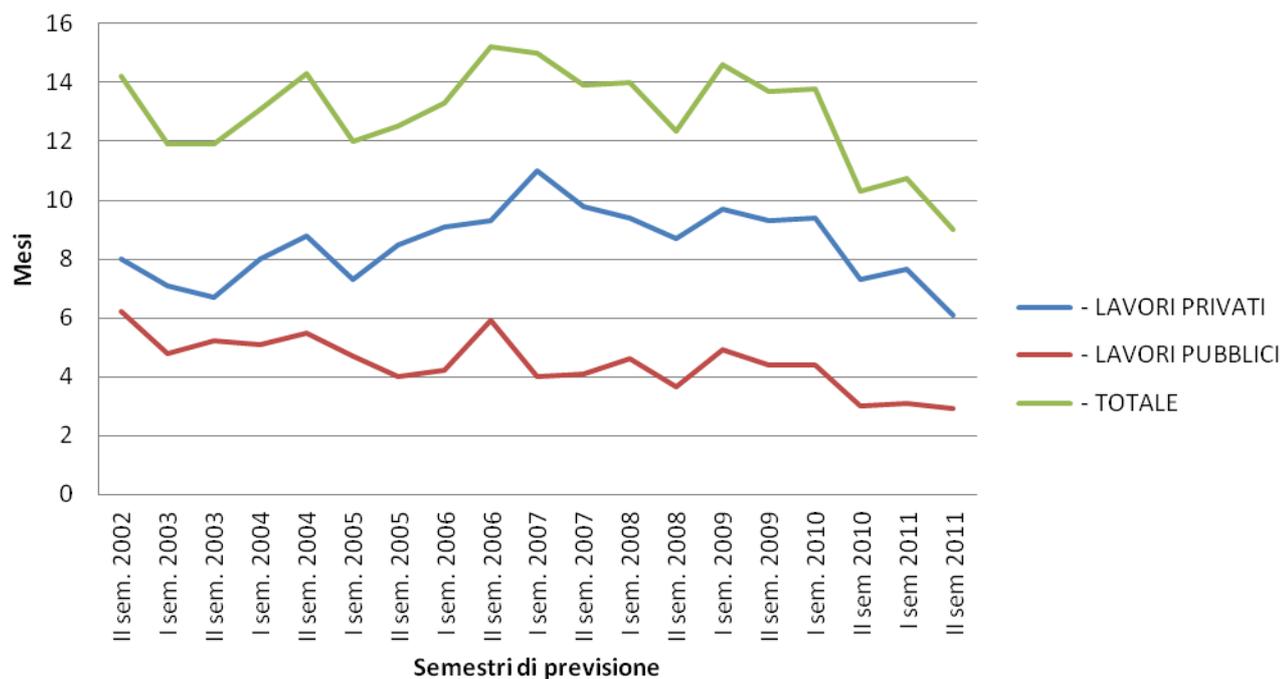
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 3 Tempi medi di pagamento da committenti.
Numero giorni
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2011



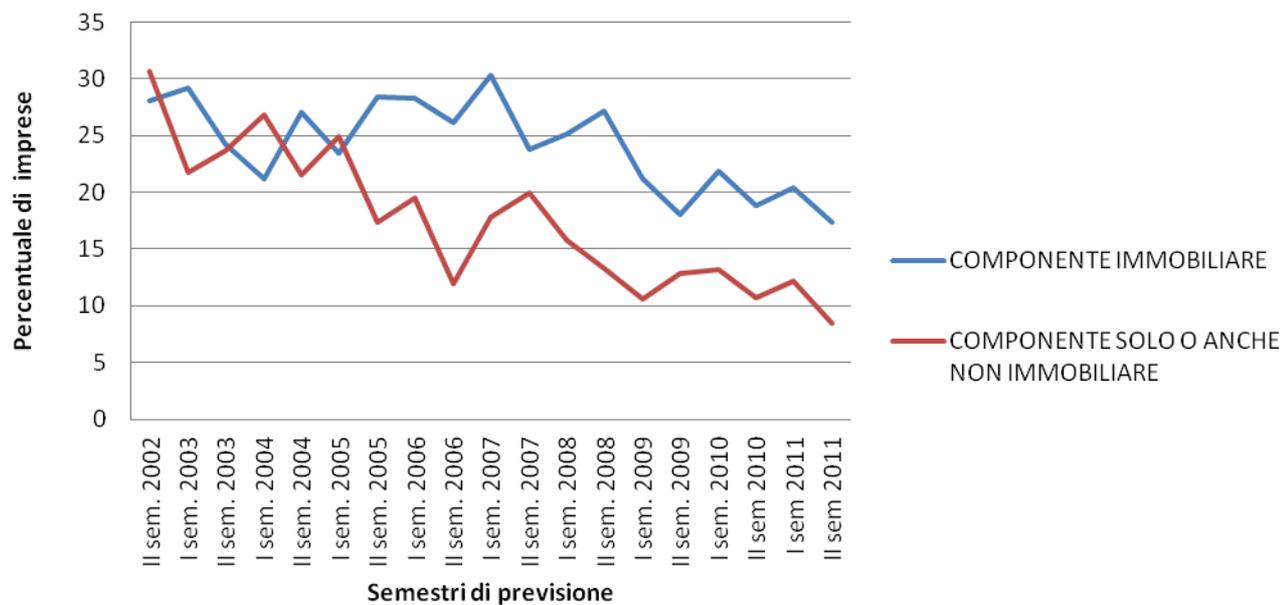
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 4 Situazione portafoglio lavori privati, lavori pubblici e totale.
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2011**



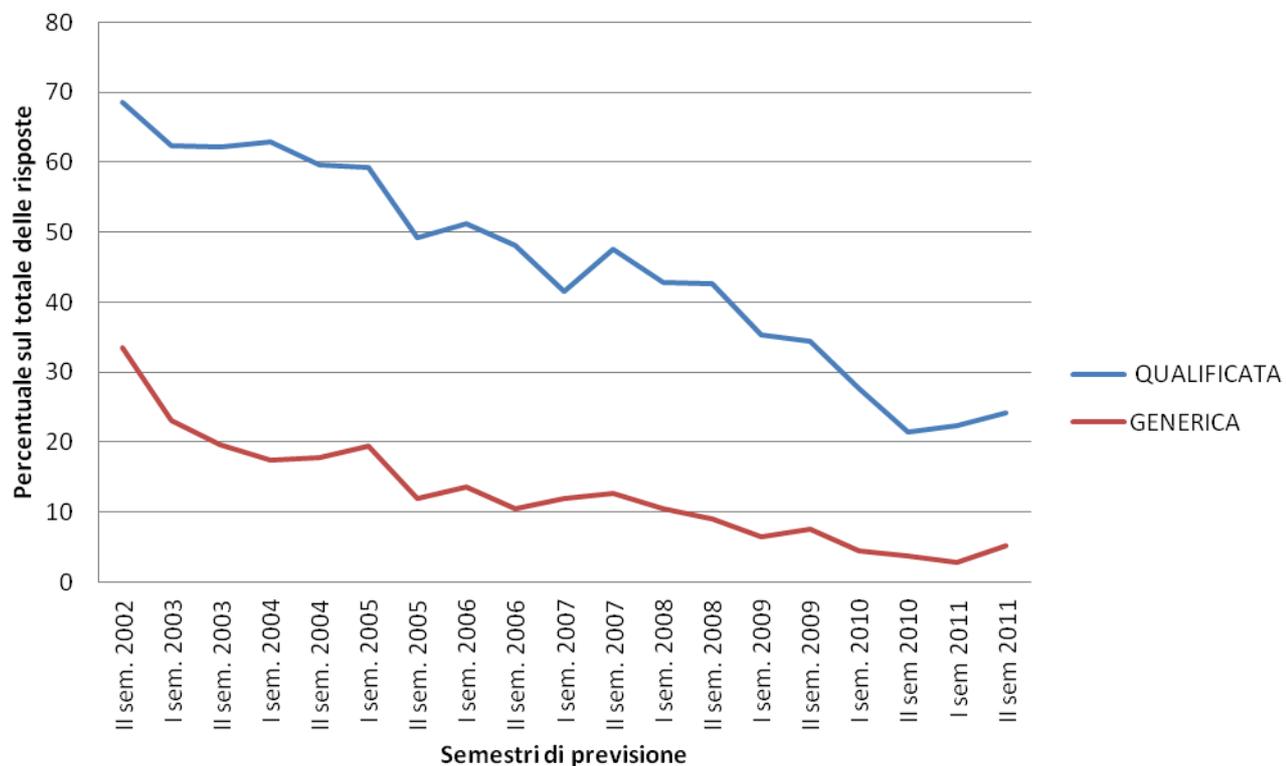
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 5 Intenzioni di investimento: percentuale di imprese
(sul totale delle risposte)
Serie dal II semestre 2002 al II semestre 2011**



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata (% sul totale risposte). Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2011



Fonte: Ance Piemonte